

1. Quest'anno la Fondazione compie trent'anni. In questo lungo percorso, tra i più di mille progetti finanziati, quali sono stati quelli più significativi che hanno dato concretezza al vostro dialogo con il territorio?

Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo quest'anno compie trent'anni. Tanti i progetti sostenuti, dai più grandi ai più piccoli, tutti significativi, che hanno dato e continuano a dare concretezza a quel radicamento e proficuo dialogo tra la Fondazione, le comunità locali e il tessuto sociale e civile a servizio di cui è nata e verso cui ha orientato la propria attività: il sostegno alla cultura, all'arte e alla storia locale; l'assistenza in ambito sociale e sociosanitario; la tutela e la salvaguardia della natura e dell'ambiente; l'istruzione, la formazione e la ricerca scientifica. Al centro di ogni intervento sostenuto c'è il desiderio di concorrere ad accompagnare, sostenere, promuovere iniziative di sviluppo civile e di crescita in senso lato della collettività, in particolare di Bergamo e della sua provincia. Abbiamo finanziato oltre mille progetti di solidarietà per oltre 34 milioni di euro. Più del 50% dei progetti sono di area culturale, seguiti subito dopo da quella dell'assistenza sociale e socio sanitaria. Fondazione è parte attiva, insieme alle istituzioni e al privato sociale, di ogni grande progetto del territorio: Accademia Carrara, BergamoScienza, Kilometrorosso, Università degli studi di Bergamo con il recupero del complesso monumentale di Sant'Agostino e tanti altri ancora. Centinaia di interventi in tutta la provincia per restituire alle comunità locali opere d'arte e monumentali, manufatti, architetture e paesaggi.

2. Un contributo in ambito sociosanitario è di vitale importanza ma, a volte, è meno evidente rispetto ad uno artistico - culturale. Qual è stato un progetto di quest'ambito che vi ha maggiormente coinvolti?

Pur essendosi aggiunto in un secondo momento, nel 2004, l'impegno della Fondazione per l'assistenza sociale e socio sanitaria è diventato ed è tutt'ora di primaria importanza. L'obiettivo è offrire un fattivo sostegno a istituzioni e associazioni attive in campo assistenziale. Dal 2004 ad oggi abbiamo stanziato in questo ambito circa 6 milioni di euro, il 17% delle risorse totali che la Fondazione ha erogato. Quasi il 25% dei progetti che abbiamo sostenuto sono attinenti a quest'area di impegno. Con questi numeri, è difficile compiere una selezione del progetto più coinvolgente. Abbiamo contribuito ad una pluralità di iniziative che hanno coinvolto e mobilitato le risorse delle comunità, in collaborazione con numerosi partner del territorio, sia pubblici che del privato sociale. Una sinergia vincente, che si inserisce nella prospettiva di costruzione di un moderno e sostenibile welfare di comunità. Penso alla collaborazione con il Patronato San Vincenzo e il Nuovo Albergo Popolare, il Don Orione, Aeper, Anmic, Associazione Cure Palliative, Associazione Nazionale Alpini, e alla costituzione della Fondazione Carisma. Penso, infine, con molta soddisfazione all'iniziativa che abbiamo avviato nel 2020 – e che sarà un impegno duraturo per la nostra Fondazione – in memoria di don Fausto Resmini insieme a Caritas Diocesana e Patronato a favore del reinserimento sociale e lavorativo delle persone più in difficoltà. Non ci siamo sottratti, infine, nel dare il nostro contributo per sostenere l'enorme sforzo della nostra comunità contro il Covid-19.

3. La pandemia ha portato varie drammatiche conseguenze per la nostra società richiedendo un ulteriore impegno a diverse realtà come la nostra Associazione. La Fondazione ha prontamente dimostrato la propria prossimità al bisogno sociale stanziando un contributo che ci aiuterà nella nostra attività quotidiana. Quali altri progetti legati alle conseguenze da Covid state supportando?

Ci siamo mobilitati per sostenere i nostri ospedali, il Papa Giovanni XXIII e il Bolognini di Seriate. Siamo molto vicini alla FROM, la Fondazione di Ricerca dell'Ospedale di Bergamo che da subito si è messa al lavoro per cercare di capire e affrontare la pandemia. Non abbiamo fatto e non faremo mancare il nostro contributo alla ripresa di molte attività sociali, culturali, artistiche post emergenza sanitaria. Abbiamo recentemente

sostenuto l'Unione Ciclistica Bergamasca e il comitato provinciale della Federazione Ciclistica italiana per dare un contributo alla ripartenza del ciclismo tra i bambini, così come l'Associazione Bergamasca Bande Musicali per dare un segnale di attenzione ai tanti bandisti che rappresentano una realtà importante della nostra tradizione. Nel futuro, ci concentreremo nel sostegno di iniziative atte a preservare e promuovere occasioni di lavoro per quanti, più fragili, sono ancora più esposti alle conseguenze di questo periodo.

3. Quale futuro per Fondazione UBI Banca Popolare di Bergamo

Un futuro di vicinanza e prossimità alle nostre comunità. Fondazione continuerà ad operare nel solco della sua tradizione insieme a Intesa San Paolo, cercando di essere antenna sensibile ai bisogni e operando con piena disponibilità.